

LA CULTURA EUROPEA: UNA COPERTINA SENZA IL LIBRO DENTRO?

L'Unione Europea abbandona i traduttori letterari

L'Unione Europea (la stessa che mette a bilancio, pare, un miliardo di euro per le sole traduzioni interne) ha deciso di tagliare i sussidi ai Centri europei per la traduzione, le residenze che offrono periodi di soggiorno ai traduttori letterari e consentono loro di incontrare gli autori che traducono.

In Europa esistono almeno dodici centri di questo tipo, i quali permettono ai traduttori di lavorare nei Paesi d'origine dei loro autori, di affinare le proprie conoscenze in termini di lingua e cultura, di partecipare a iniziative di formazione professionale, o semplicemente di concentrarsi indisturbati sul loro mestiere così arduo e impegnativo.

Il programma UE "Cultura 2007-2013" può contare, per la cultura appunto, su un bilancio annuale che supera i 400 milioni di euro; denaro che viene perlopiù assegnato a grandi progetti culturali, come ad esempio le produzioni cinematografiche.

Il CEATL (Consiglio Europeo delle Associazioni di Traduttori Letterari) apprende con grande sconcerto e indignazione la scelta di non sostenere più i centri per la traduzione, dato il palese contrasto con l'idea stessa di un'Europa multilingue e multiculturale in cui il lavoro dei traduttori letterari è decisivo ai fini della reciproca comprensione, non solo nell'ambito delle lettere ma anche in filosofia, nelle scienze esatte e sociali, nelle arti figurative, nel cinema e nel teatro; e si tratta della medesima UE che ha proclamato il 2008 "Anno del dialogo interculturale" e che ai primi del 2009 ha in animo di dedicare un importante simposio alla traduzione letteraria, in quanto "espressione cruciale" di questo dialogo.

Il CEATL sottolinea il fatto che i centri internazionali per traduttori letterari - vere e proprie "scuole di Toledo" dell'epoca moderna e fucine della cultura europea in senso stretto, il primo dei quali venne fondato trent'anni fa da Elmar Tophoven, uno tra i massimi traduttori di Beckett - stanno al cuore del dialogo interculturale, e che per questo dovrebbero poter contare su un appoggio finanziario strutturale e incondizionato da parte dell'Unione. Diversamente, i concetti stessi di "cultura europea" e "dialogo interculturale" saranno ridotti a una mera copertina senza il libro dentro.

Per informazioni:

Presidenza del CEATL, Ros Schwartz

schwartz@btinternet.com

T. 0044 020 8202 7877